

La Commissione scuola dell'Anpi a sostegno del presidio per la difesa del fiume Chiese e della democrazia

Tanti comitati, associazioni ambientaliste, comunità locali dal 9 agosto stanno presidiando giorno e notte la prefettura di Brescia per la difesa del fiume Chiese e della democrazia, nonché contro un'opera inutile, costosa e devastante dell'ambiente, come i due depuratori di Gavardo e di Montichiari, nei cui territori, già fragile e martoriati, i ricchi comuni del Garda vorrebbero scaricare un problema che tocca solo a loro affrontare e risolvere.

La Commissione scuola dell'Anpi, in coerenza con i principi che la animano, non può non esprimere il proprio sostegno a questa giusta battaglia, condotta con pacifica determinazione.

1. L'art. 1 della Costituzione recita "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Forme e limiti che riservano centralità alle assemblee democratiche elettive, dal Parlamento ai Consigli comunali, e che non prevedono la figura del Prefetto, figura che, anzi, i padri costituenti avevano deciso di sopprimere, perché possibile fonte di conflitto con quelle assemblee. Ebbene il Consiglio provinciale di Brescia aveva deliberato un criterio per tante ragioni ovvio, cioè che "in merito alle infrastrutture di depurazione, si adotta il criterio che persegue il principio generale che gli impianti consortili di depurazione siano localizzati nelle aree territoriali dei Comuni afferenti all'impianto stesso", dunque non a Gavardo e Montichiari, nel caso del Garda. Per cancellare questa decisione, la Presidente della Comunità del Garda ha chiesto e ottenuto dal Ministro della transizione ecologica la nomina di un Commissario, non perché all'interno dell'Amministrazione provinciale di Brescia vi fossero infiltrazioni criminali, o incapacità ad affrontare situazioni di gravissima emergenza, ma perché vi sarebbero posizioni politiche, peraltro, espresse legittimamente dagli organismi democratici preposti, diverse da quella della lobby rappresentata dalla stessa Presidente della Comunità del Garda, posizioni che il Commissario doveva annullare. Con l'aggravante che a mortificare la volontà democratica della Provincia di Brescia, è stato chiamato come Commissario il Prefetto, proprio quella figura che la Costituzione non a caso non contempla. Quindi, si è di fronte ad un vulnus della democrazia inaccettabile che va sanato al più presto, ridando il ruolo che le spetta all'Amministrazione provinciale, l'unica istituzione deputata a governare il territorio e nello specifico la programmazione degli impianti di depurazione.

2. L'art. 9 della Costituzione recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". La tutela del paesaggio, ovvero dell'ambiente naturale che abbiamo ereditato, è oggi tema di assoluta priorità e urgenza: infatti la Commissione scuola dell'Anpi ha deciso di dedicare proprio a questa tematica il convegno con gli studenti degli istituti superiori previsto per il prossimo anno scolastico.

Dunque non si può non rilevare con viva preoccupazione che la forzatura delle corrette procedure democratiche introdotta dall'ingiustificato insediamento del Commissario - Prefetto intende imporre un'inutile devastazione ai territori già sofferenti del Fiume Chiese, con spreco di denaro pubblico, solo per soddisfare il bacino clientelare della Presidente della Comunità del Garda: in questo modo vengono premiati territori che hanno cementificato all'impazzata per fare affari con il turismo, permettendogli ora di scaricare i problemi da loro creati e che spetterebbe a loro risolvere su territori appartenenti ad un altro bacino idrografico, già sofferenti a causa di diverse pressioni ambientali, dai reflui zootecnici alle innumerevoli discariche.

Questo scempio, motivato solo dagli affari che porta con sé in dote, non può essere accettato e va contrastato in nome della "tutela del paesaggio", ma anche della giustizia ambientale.